

# L'Ostrica e la Perla



La Perla è un prodotto del dolore, risultato dell'entrata di una sostanza estranea o indesiderabile nell'interno dell'ostrica, come un parassito o un granello di sabbia. Nella parte interna della conchiglia c'è una sostanza brillante detta Madreperla.

Quando un granello di sabbia penetra, le cellule della Madreperla cominciano a lavorare e ricoprono il granello con strati e più strati, per proteggere il corpo indifeso dell'Ostrica. E così si va formando una bella perla.

Un'ostrica che non è mai stata ferita, in un modo o in un altro, non produce perle, perché le perle sono ferite cicatrizzate...

Ti sei sentito ferito perché ingannato o rifiutato da qualcuno che tu amavi davvero?

Ti sei sentito ferito da parole crudeli o dure di qualcuno?

Sei stato accusato di aver detto cose che tu non avevi detto?

Le tue idee sono state respinte o interpretate male?

Hai sofferto per i duri colpi del pregiudizio?

Sei stato ripagato con l'indifferenza?

ALLORA, PRODUCI UNA PERLA!!! Copri le tue ferite con vari strati di amore.

Purtroppo, sono poche le persone che si preoccupano di fare questo. La maggior parte impara solo a coltivare risentimenti, lasciando le ferite aperte,

alimentandole con diversi tipi di sentimenti meschini e pensando solo a quello che è successo o nella persona che ti ha lasciato o ti ha ferito e, quindi, non permettendo che cicatrizzino.

Così, in pratica, quello che vediamo sono molte "Ostriche Vuote", non perché non siano state ferite, ma, perché non sanno perdonare, comprendere, lasciar andare il passato e trasformare il dolore in amore.

Un sorriso, uno sguardo, un gesto, il più delle volte, parla più di mille parole... Non dobbiamo avere paura di produrre PERLE! Non lasciamo svuotare il nostro cuore, il nostro essere divenendo "ostriche vuote".

## **ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA**

### **Mercoledì 5 Ottobre - Ore 19**

Incontro per vagliare la candidatura del nuovo presidente dell'UCEBI

### **Giovedì 6 Ottobre - Ore 10**

Incontro dell'Unione Femminile in chiesa

### **Venerdì 7 Ottobre - Ore 19**

Incontro monitrici scuola domenicale in casa di Rosalba Forte

### **DOMENICA 9 Ottobre**

#### **Ore 10**

Incontro col Gruppo Giovani

#### **Ore 11**

Scuola Domenicale

e

CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE

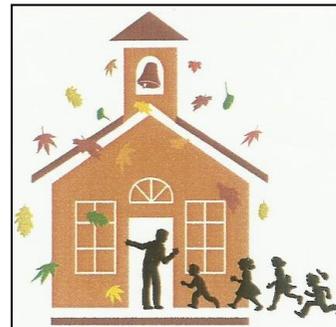
### **Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 36 - Anno XXXVI - **2/Ottobre/2016** - diffusione interna - fotocopia

## **Calmati**

**Se senti vacillare la fede  
per la violenza della tempesta,  
calmati: Dio ti guarda.**

**Se ogni ora che passa cade nel nulla,  
senza più ritornare,  
calmati: Dio rimane.**

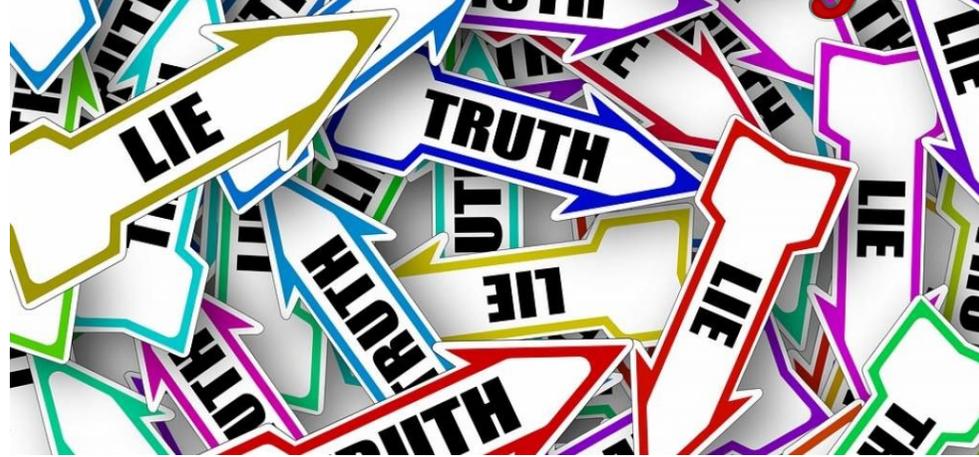
**Se il tuo cuore oggi è agitato  
e in preda alla tristezza,  
calmati: Dio perdona.**

**Se la morte ti spaventa  
e temi il mistero e l'ombra del sonno,  
calmati: Dio risveglia.**

**Dio ci ascolta quando nulla ci risponde,  
è con noi quando ci crediamo soli,  
ci ama quando ci abbandona.**

*(Teresa d'Avila, 1515-1582)*

# Bandire la menzogna



***Perciò, bandita la menzogna, ognuno dica la verità al suo prossimo perché siamo membra gli uni degli altri.***

Efesini 4, 25

Secondo la lettera agli Efesini, l'operare divino è volto a «raccolgere... in Cristo tutte le cose» (1, 10). La riconciliazione dei popoli con Dio, la pace tra i popoli, la costruzione di una chiesa «ben collegata e ben connessa», lo stesso rinnovamento dell'essere umano è frutto di quell'operare senza sosta dell'unico «Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in tutti» (4, 6).

Coesione, comunione, unità sono fondamentali in questo quadro al quale, però, si oppone il diavolo con le sue insidie (6, 11). Il diavolo la cui opera consiste – come dice il termine stesso – nel dividere, nel disperdere, nel disgregare. In che modo? Proprio attraverso la menzogna di cui il diavolo è maestro e padre.

Il mentire gli uni agli altri, il dissimulare e l'ingannare minano alla radice la coesione sociale, la riconciliazione, la pace che Dio sta creando. Dire il falso rende impossibile una comunicazione autentica tra esseri umani, corrompendo fin da subito il mezzo per eccellenza di quella comunicazione, la parola.

Perciò la menzogna in tutte le sue declinazioni, frode, seduzione, astuzia, inganno va bandita per essere sostituita dalla verità «perché siamo membra gli uni degli altri». La menzogna danneggia noi stesse, erode la collettività, ostacola il disegno divino.

*Elizabeth Green (Riforma, Un giorno una parola)*



## La favola della perla

C'era una volta una conchiglia... Se ne stava in fondo al mare cullata dalle onde, sfiorata dal passaggio sinuoso di pesci colorati e cavallucci marini, fino a quando... una tempesta giunse a lei, sconvolgendole la vita.

La violenza delle onde la capovolse più e più volte facendola girare, rotolare, urtare, trasportandola lontano fino a che, ammaccata e dolorante, si fermò.

Stava cercando di capire dov'era finita quando, improvvisa, una fitta allucinante la trapassò. Che stava succedendo ancora?

Ah... ecco! Attraverso le valve, nello stravolgimento di prima, era riuscito ad intrufolarsi un sassolino che, pur piccolo, aveva contorni spigolosi ed appuntiti. Sulla carne viva faceva proprio male...

La conchiglia provò a muoversi ed a "sputarlo" fuori, ma senza risultato. Tentò e ritentò anche nei giorni seguenti. Il dolore non passava. Pianse, e pian piano le sue lacrime ricoprirono il sassolino. Strano, il dolore iniziava ad attenuarsi. Cercò ancora di eliminarlo, ma ormai faceva parte di lei.

Tra le maglie della rete, assieme ai pesci, un pescatore vide una conchiglia. La aprì e, meraviglia, si trovò tra le mani ruvide e callose una perla bellissima, rilucente. La girò e rignorò: perfetta!

I pescatori sanno che ogni perla ha una storia da raccontare e... l'accostò all'orecchio. Ascoltando, ripensò alla sua vita. Quante tempeste aveva attraversato, quante solitudini, quanto dolore e rabbia e ribellione... Quante lacrime si erano mescolate alle gocce del mare!

Ma proprio quelle lacrime erano riuscite a compiere il miracolo anche dentro di lui. Una perla frutto del dolore, della rinuncia, della pazienza, di quel "sassolino" che ti entra dentro e non riesci più a buttar fuori; una perla capace di donare luce a chi si avvicina...

Il pescatore guardò quel miracolo racchiuso nella mano, guardò la sua luce, alzò il viso al cielo terso, e limpido sorrise!

*(Luciano Peterpan)*